### XXII catechesi

### Le vie misteriose dello Spirito Santo

**PENSIERO INIZIALE**

La salvezza è costata al Padre il sangue prezioso del Figlio suo. Ora ogni membro del corpo di Cristo deve aggiungere il suo sangue, se vuole che per lui il Padre porti anime nel suo regno. Il corpo di Cristo e il corpo del discepolo sono un solo corpo. Il sangue di Cristo Gesù e il sangue del discepolo sono un solo sangue. Corpo e sangue il discepolo deve unirli al corpo e al sangue di Cristo per redimere e salvare anime.

**REDENTI CON IL SANGUE PREZIOSO DI CRISTO**

*E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio (1Pt 1,17-21).*

**SIETE STATI COMPRATI A CARO PREZZO**

*Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due – è detto – diventeranno una sola carne. Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall’impurità! Qualsiasi peccato l’uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all’impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1Cor 6,15-20). Fuori di questi casi, ciascuno – come il Signore gli ha assegnato – continui a vivere come era quando Dio lo ha chiamato; così dispongo in tutte le Chiese. Qualcuno è stato chiamato quando era circonciso? Non lo nasconda! È stato chiamato quando non era circonciso? Non si faccia circoncidere! La circoncisione non conta nulla, e la non circoncisione non conta nulla; conta invece l’osservanza dei comandamenti di Dio. Ciascuno rimanga nella condizione in cui era quando fu chiamato. Sei stato chiamato da schiavo? Non ti preoccupare; anche se puoi diventare libero, approfitta piuttosto della tua condizione! Perché lo schiavo che è stato chiamato nel Signore è un uomo libero, a servizio del Signore! Allo stesso modo chi è stato chiamato da libero è schiavo di Cristo. Siete stati comprati a caro prezzo: non fatevi schiavi degli uomini! Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato (1Cor 7,17-24).*

**LETTURA DEL TESTO (At 16,25-34)**

*Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: "Non farti del male, siamo tutti qui". Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando* *cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: "Signori, che cosa devo fare per essere salvato?". Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.*

**ALCUNE VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

**PRIMA VERITÀ.** Quando il discepolo dona la sua vita al Padre, per Cristo, nello Spirito Santo, la vita è donata in ogni suo momento. Cuore, mente, volontà, anima, sentimenti, desideri devono essere dati al Signore, perché Lui se ne serva per la redenzione di molti cuori. A nulla può servire qualsiasi autovettura, se il proprietario non potesse disporre di essa secondo la sua volontà. Lui la usa. L’autovettura si lascia usare.

**SECONDA VERITÀ.** La sofferenza del giusto è come il torchio. Un tempo, quando si pigiava l’uva, dopo aver separato il vino da tutto ciò che rimaneva del grappolo, tutta la parte rimanente veniva posta nel torchio al fine di fare uscire da essa anche l’ultima goccia di vino. Lo Spirito Santo ci pone nel torchio della sofferenza al fine di estrarre dalla nostra umanità fino all’ultima goccia di superbia e di vizio che sono in essa.

**TERZA VERITÀ.** Il missionario di Gesù Signore deve vivere di purissimo abbandono nelle mani del Padre. Dove il Padre vuole che sia, lui si deve lasciare condurre. Se il Padre vuole che la sua via passi per la prigione, i motivi li conosce il Padre, non il missionario. Il missionario una cosa sola deve fare: consegnarsi non solo con il corpo, ma anche con l’anima e lo spirito, imitando in tutto Gesù Signore.

**QUARTA VERITÀ.** Più si cresce in santità, in obbedienza, nelle virtù e più la consegna è piena, perfetta, vissuta nella grande santità. Se la crescita è poca, molta grazia verrà sciupata, perché l’anima e lo spirito non sono capaci di vivere la sofferenza del corpo. Oggi, in questo mondo scristianizzato, si elimina la sofferenza, eliminando il corpo della sofferenza che si tratti di aborto, divorzio, eutanasia, il principio è sempre lo stesso.

**QUINTA VERITÀ.** Il nostro errore fondamentale di discepoli di Gesù è uno solo: vogliamo che si viva il Vangelo senza fare i cristiani e senza formarli perché si conformino a Cristo Gesù. Quanti si conformano a Cristo Gesù vedono sempre la sofferenza come una grande grazia per la loro santificazione e la salvezza dei fratelli. Questo errore è gravissimo. Ci costituisce omissivi dinanzi a Dio.

**SESTA VERITÀ.** Ogni discepolo di Gesù è obbligato a crescere in sapienza e grazia, allo stesso modo che Gesù cresceva in sapienza e grazia. Così crescendo viene preparato il corpo a vivere qualsiasi sofferenza, facendone un sacrificio gradito al Signore. Se omettiamo la crescita, al momento della sofferenza inevitabilmente si soccombe. L’aumento dei suicidi e degli omicidi attesta la mancata crescita.

**DOMANDE A PARTIRE DAL TESTO**

**So vedere il Signore nella mia vita? Accetto quanto mi capita nella grande pazienza? Vivo da vero missionario di Cristo Gesù? Sto crescendo in sapienza e grazia? Di quanti anni sono indietro nella crescita spirituale e morale? Ho desiderio di crescita?**

**ESAME DI COSCIENZA**

Mi ribello alla sofferenza? La vivo con impazienza? La sciupo? Ho insegnato, insegno ai miei fratelli a fare della sofferenza uno strumento di redenzione e di salvezza?